

LUGLIO 2022 - N°3

ACCOMMODATING A TRAVELLING LIFE

A JOURNEY BACK HOME SUPPORTING PEERS

In questo numero

- 01 Valutazione dei primi impatti del progetto ATL
- 02 Alla scoperta dei servizi per le persone senza dimora a Helsinki
- 04 Rendere visibili le differenze e le diverse esigenze delle persone senza dimora

Photo: Dimi Katsavaris / Unsplash

Visita il nostro sito web www.atl-project.eu

Valutazione dei primi impatti del progetto ATL

Il progetto europeo "Accommodating a Travelling Life" (ATL) sta già dando i suoi primi risultati.

Le organizzazioni partner si sono riunite a Helsinki (Finlandia) in giugno, per la quarta riunione transnazionale del progetto, allo scopo di condividere i risultati del test pilota del programma sviluppato. Il corso è dedicato alla formazione di professionisti che lavorano con persone senza dimora, sul modello del "Peer Support" (Supporto tra Pari) e fornisce gli strumenti necessari per la preparazione dei futuri "Journey Certified Supporters" - persone con esperienza vissuta di essere senza dimora, che sono in una fase avanzata del loro processo di recupero e che possono sfruttare la loro esperienza di vita per sostenere i pari in una situazione di maggiore vulnerabilità.



I partner del progetto ATL ad Helsinki per partecipare alla 4ª riunione di coordinazione

86 professionisti che lavorano con persone senza fissa dimora in 5 paesi, hanno partecipato alla prima attuazione del programma di formazione sul Peer Support Model (Modello di Supporto tra Pari), sviluppato nel quadro del progetto, e successivamente hanno formato delle persone senza dimora. Questa opportunità di formazione è stata accolta favorevolmente sia dai professionisti, che l'hanno vista come una potente occasione per potenziare le competenze delle persone con cui lavorano, sia dalle persone senza dimora coinvolte nella formazione per diventare sostenitori tra pari, che hanno accolto con entusiasmo il progetto, che potrebbe dare loro la possibilità di utilizzare la propria esperienza di vita per aiutare i loro pari e, allo stesso tempo, progredire nel proprio processo di recupero.

Il team del progetto ha anche trascorso un po' di tempo a pianificare il test pilota del gioco da tavolo ATL, uno strumento progettato per offrire un ambiente sicuro e giocoso per i potenziali sostenitori dei pari, migliorare la loro assimilazione dei contenuti di formazione ATL e riflettere su come reagirebbero a determinate circostanze concrete, che potrebbero dover affrontare quando svolgono un tale ruolo.

Alla scoperta dei servizi per le persone senza dimora a Helsinki

Oltre a discutere del progetto, essendo in Finlandia - un paese in cui le persone senza dimora sono diminuite per l'ottavo anno consecutivo nel 2020 (a differenza della maggior parte dei paesi europei) - il team del progetto non poteva perdere l'opportunità di visitare Aurora-talo, un centro in cui viene attuato il programma 'Housing First', e Vepa, un centro diurno per senzatetto gestito dall'ONG No Fixed Abode.

Aurora-talo è una delle tante strutture innovative in Finlandia che stanno offrendo alle persone senza dimora, non solo una casa, ma le basi per un futuro migliore. Aurora-talo attua il programma 'Housing First', anch'esso implementato da altri membri del partenariato ATL, in cui si privilegia un alloggio stabile a lungo termine, piuttosto che un alloggio di emergenza. Più che una semplice abitazione, il programma offre anche una serie di servizi necessari per gestire le complesse esigenze di queste persone.



Photo by Tierra Mallorca on Unsplash

I residenti di Aurora-talo vivono in abitazioni indipendenti, situate nello stesso edificio, con aree comuni sorvegliate da operatori che forniscono il supporto necessario su base giornaliera. La gamma di servizi di Aurora-talo comprende anche alloggi sparsi in tutta la comunità, dove le persone ricevono sostegno mentre si integrano nella società. Per alcune persone, queste abitazioni rappresentano una residenza permanente; per altre, sono il primo passo verso una vita completamente indipendente.



Vepa, d'altra parte, è un centro dove le persone senza dimora possono riposare, trascorrere del tempo, consumare un pasto caldo, parlare dei loro problemi e ricevere supporto nella ricerca e nel contatto con i servizi di riferimento, per ottenere l'aiuto di cui hanno bisogno. Qui sono inoltre disponibili abbigliamento, articoli da toeletta, computer e telefoni per espletare procedure burocratiche.



I partner del progetto ATL in visita a VEPA

Il centro è interamente gestito da expert by experience (esperti per esperienza) e volontari. Durante la visita, abbiamo parlato con due expert by experience, che ci hanno raccontato le loro storie e come sono diventati figure di riferimento per le persone che ora vengono al centro cercando supporto. Abbiamo anche incontrato Juha, una persona senza dimora, che frequenta il centro. Juha ha riferito di apprezzare questo contesto, perché lo fa sentire compreso dalle persone che lo gestiscono e non giudicato, cosa che gli è successa abbastanza spesso da quando è diventato senza dimora.

I soci del progetto, provenienti da Spagna, Italia, Grecia, Regno Unito e Polonia hanno lasciato la Finlandia con l'auspicio e l'intenzione che il ruolo del peer supporter e dell'expert by experience vengano promossi anche nei loro Paesi.



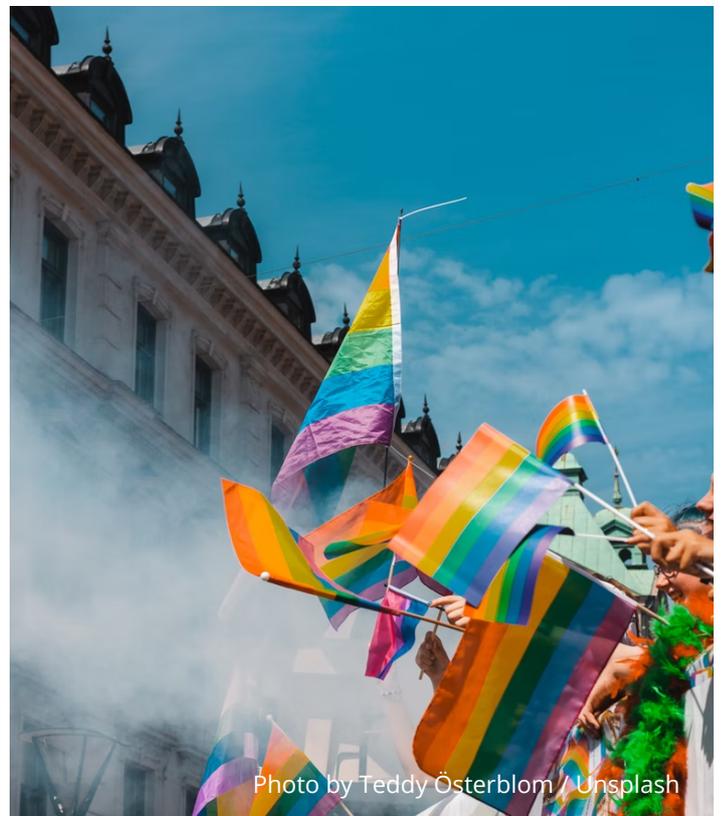
I partner del progetto ATL in visita al centro VEPA

hope

Rendere visibili le differenze e le diverse esigenze delle persone senza dimora

Durante la nostra visita a Helsinki, abbiamo anche incontrato Juha Hyrkäs, un gay finlandese che, rientrato dall'Argentina, si è trovato senza casa a causa di una serie di circostanze legate all'impossibilità di convalidare la sua qualifica accademica e alla mancanza di reddito. Negli ultimi cinque anni ha vissuto in luoghi diversi, come case di amici, ostelli, alloggi a lungo termine forniti dal programma Housing First e dormitori, senza ricevere il sostegno adeguato per trovare una via d'uscita dalla sua situazione. Inoltre, Juha è sieropositivo, ma non è assistito dal sistema sanitario a causa della sua condizione permanente di senza dimora.

Juha oggi, anche se senza casa e senza reddito, è membro di un partito politico a Helsinki e lavora a tempo pieno per vincere un seggio in Parlamento nelle prossime elezioni nell'aprile 2023. Come oratore pubblico evidenzia le motivazioni per le quali persone senza dimora, anche a causa di diverse ed ulteriori circostanze, non possono accedere al sostegno di cui hanno bisogno. Juha ha lanciato la definizione di senza dimora arcobaleno in Finlandia. Le persone LGBTQ+ hanno 14 volte più probabilità di rimanere senza casa ed essendo senza dimora affrontano 12 volte più spesso violenza sessuale rispetto ad altri. Juha ha fatto diverse denunce alla polizia per abusi fisici e sessuali che ha dovuto subire.

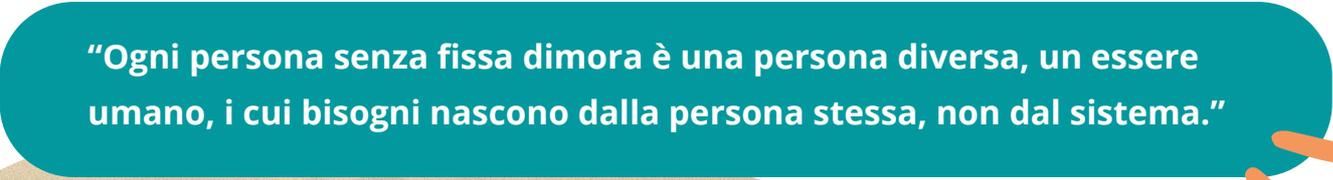


Abbiamo parlato molto anche del modello Housing First e dei problemi nella sua implementazione. Juha ha avuto accersso a questo tipo di strutture tempo fa, ma ci ha detto che la condivisione di questo spazio con persone con dipendenza da droga o alcol non era facile. A causa della sua omosessualità, la sua esperienza è stata segnata da discriminazioni e tentativi di violenza. Ad un certo punto, si è reso conto che quel posto non era quello giusto per lui, perché si sentiva molto insicuro. In un certo senso, si sentiva abbandonato dal sistema che avrebbe dovuto aiutarlo.

Anche se l'efficacia di questo modello è stata dimostrata da diversi studi, l'esperienza di Juha ci dice che ci sono ancora molti passi da fare e che è essenziale ascoltare ciò che le persone in questa situazione hanno da dire. Ascoltare le loro diverse storie e prendere in considerazione le loro diverse esigenze.

In questo senso, la figura del peer supporter può essere molto utile, perché permette ai servizi sociali di avvicinarsi alle reali esigenze delle persone senza dimora. Per quanto riguarda il sostegno tra pari, Juha ritiene che il più grande vantaggio di renderlo effettivo, è la possibilità di ottenere l'aiuto di esperti per esperienza, che in realtà non ha alcun pregiudizio verso i senza dimora. Molti professionisti del settore, purtroppo, anche se motivati ad aiutare le persone, spesso non riescono a capire appieno cosa significhi essere senza casa.

Lui stesso ha trovato questo tipo di sostegno estremamente benefico e stimolante. Attualmente lui stesso offre supporto ad altre persone in situazione di vulnerabilità. Ciò che deve essere evitato, secondo lui, è creare una relazione di aiuto per la quale la persona si affidi completamente al sostenitore del pari e perda la propria motivazione e la volontà di risolvere i propri problemi. In ogni caso, sembra che questa figura potrebbe fare una vera differenza nel sostenere il processo di recupero dei senza dimora, quindi possiamo certamente sostenerne il suo sviluppo.



“Ogni persona senza fissa dimora è una persona diversa, un essere umano, i cui bisogni nascono dalla persona stessa, non dal sistema.”

Soci del progetto

FUNDACIÓN
Intras



CARITAS
ARCHIDIECEZJI WARSZAWSKIEJ



Society of Social Psychiatry
P. Sakellaropoulos



**Deaconess
Foundation**

Clicca sui loghi per approfondire

Per maggiori informazioni contatta **a.simon@rj4all.org**



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

"Il sostegno della Commissione europea alla realizzazione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute."